

L'ESBOÇO DI TEIXEIRA DE FREITAS E IL SISTEMA ROMANO*

RICCARDO CARDILLI

ABSTRACT: L'*Esboço* (1860-1861) del giurista brasiliano Augusto Teixeira de Freitas è il primo progetto di Codice civile nel sistema giuridico romano che fa suo il modello di 'parte generale' del diritto privato del *System* di Savigny. La valorizzazione del significato storico e giuridico della scelta impone di superare un modello eurocentrico di lettura dei diritti dell'America Latina, al fine di cogliere il senso profondo della nozione di sistema giuridico enucleata nel secolo scorso da Pierangelo Catalano e Hermann Eichler e la sua piena vitalità al fine di comprendere l'identità dei diritti dei paesi latinoamericani. Per questa ragione l'idea del sub-sistema non sembra convincente: da un lato perché indebolisce l'ontologica unità del sistema come «romano e universale insieme, nella sua vitalità storica», e dall'altro in quanto nasconde un pericolo, perché tende a lasciar pensare che alcune specifiche formazioni del diritto siano in realtà forme storiche rappresentative di isole territoriali autonome in chiave di sudditanza (*sub*) sistemologica.

RESUMEN: El *Esboço* (1860-1861) del jurista brasileño Augusto Teixeira de Freitas es el primer borrador de Código Civil en el sistema jurídico romano que adopta el modelo de la 'parte general' de derecho privado del Sistema de Savigny. El realce del significado histórico y jurídico de la elección exige superar un modelo eurocéntrico de lectura de los derechos de América Latina, para captar el significado profundo de la noción de sistema jurídico enucleada en el siglo pasado por Pierangelo Catalano y Hermann Eichler y sus plena vitalidad para comprender la identidad de los derechos de los países latinoamericanos. Por ello, la idea del subsistema para América Latina no parece convincente: por un lado porque debilita la unidad ontológica del sistema como «a la vez romano y universal, en su vitalidad histórica», y por otro lado esconde un peligro, porque sugiere que algunas formaciones específicas de derecho son en realidad formas históricas que representan islas territoriales autónomas en términos de sujeción (*sub*) sistémica.

PAROLE CHIAVE: Augusto Teixeira de Freitas; Esboço; sistema giuridico; sistema romano; sub-sistema

PALABRAS CLAVE: Augusto Teixeira de Freitas; Esboço; sistema jurídico; sistema romano; sub-sistema

SOMMARIO: 1. Augusto Teixeira de Freitas. – 2. Il sistema romano: Pierangelo Catalano. – 3. Il sistema giuridico latinoamericano: Hermann Eichler. – 4. Sistema romano e America Latina: l'esempio del Brasile. – 5. L'importanza dell'*Esboço* di Freitas nel diritto dell'America Latina. – 6. Contro l'eurocentrismo.

1. *Augusto Teixeira de Freitas.*

L'Impero del Brasile si rende indipendente dal Regno del Portogallo nel 1822. Nel 1889 diviene Repubblica del Brasile. Sono gli anni nei quali vive e opera in Brasile il grande giurista Augusto Teixeira de Freitas (nato nel 1816 e morto nel 1883).

Il giudizio storiografico sul giurista brasiliano evidenzia l'importanza del suo operato per la costruzione di una via brasiliana alla codificazione, che arriverà, dopo numerosi progetti, con Clovis Beviláqua nel 1916¹.

L'autonomia e l'indipendenza delle scelte operate e l'originalità delle soluzioni proposte da Teixeira de Freitas maturano in un contesto nel quale si respira non soltanto la cultura giuridica francese post-codificatoria, ma anche il grande vento di novità rappresentato dalla Scuola Storica tedesca (soprattutto Savigny, qualificato dallo stesso Freitas come *el Sabio*, ma anche Hugo, Mackeldey, Marezoll) e dall'avversario di Savigny, sul fronte della polemica sulla codificazione in Germania, Anton Justus Friedrich Thibaut.

Il giurista brasiliano, che – come vedremo – accoglie nell'*Esboço* il modello del *System* di Savigny su aspetti concettuali e sistematici essenziali, ne prende però anche le distanze proprio su un punto cruciale della posizione del grande giurista tedesco: quello dell'importanza della realizzazione di un Codice civile. In Freitas si respira l'alito della specifica tradizione giuridica romano-ibero-lusitana, la quale era sempre stata sensibile alla (e per ciò orientata nella) direzione di una stabilizzazione scritta del diritto in un corpo di regole, sia in termini di codificazione, sia in quelli di una consolidazione.

Teixeira de Freitas, quindi, lavora ad un 'progetto' per il Codice civile in Brasile, realizzato negli anni 1860-1861 e che, per sua volontà, non si chiamerà «Projecto do Código civil», ma *Esboço*².

L'*Esboço* di Teixeira de Freitas, insieme al *Código civil* cileno di Andrés Bello del 1855 e al *Código civil* argentino di Dalmacio Vélez Sarsfield del 1869, ha finito per rappresentare un modello giuridico identitario per l'America Latina. Sebbene, infatti, le tre opere siano rappresentative di scelte normative non omologhe, in esse sono riscontrabili elementi comuni e tra loro coerenti, tali da farne un autonomo modello giuridico di

* Versione per la stampa della relazione presentata al Congresso internazionale 'Augusto Teixeira de Freitas. Humanismo, Sociedade e Sistema' Celebração de seus 205 anos, 26-28 de agosto 2021, Instituto de Estudos Culturalistas, organizzato dalla collega ed amica Judith Martins-Costa (da remoto).

¹ Oltre l'*Esboço* di Teixeira Freitas, opera quasi terminata negli anni dal 1860 al 1867, in Brasile si realizzano, dopo la morte del grande giurista brasiliano, il Progetto di Felício dos Santos del 1886 e il Progetto di Coelho Rodrigues del 1893. Opere fondamentali su Augusto Teixeira de Freitas sono quelle di M.A. DE S. SÁ VIANNA, *Augusto Teixeira de Freitas. Traços biográficos*, Rio de Janeiro, 1905; S. MEIRA, *Teixeira de Freitas. O juriconsulto do império*, Rio de Janeiro, 1979. Importante anche il volume di Atti del Congresso celebrato a Roma nei giorni del 12-14 dicembre del 1983, per il centenario della morte del giurista brasiliano, AA.VV., *Augusto Teixeira de Freitas e il diritto latinoamericano [Roma e America. Collana di studi giuridici latinoamericani n. 1]*, a cura di S. SCHIPANI, Padova, 1988. Di recente è stato pubblicato un volume collettaneo per celebrare il bicentenario della sua nascita, AA.VV., *Teixeira de Freitas e o direito civil: estudos em homenagem ao bicentário (1816-2016)*, a cura di G.B. SOARES ROBERTO e G.P. LEITE RIBEIRO, Belo Horizonte, 2017.

² Così A. Teixeira de Freitas nella premessa all'*Esboço* indirizzata «ao publico» e datata Rio de Janeiro, 25 agosto 1860; A. TEIXEIRA DE FREITAS, *Código civil. Esboço*, I, Rio de Janeiro, 1860, senza pagina, ma prima pagina.

riferimento rispetto ai modelli di Codice civile già esistenti e in via di maturazione negli stessi anni nei paesi europei.

2. Il sistema romano: Pierangelo Catalano

Nel secondo Novecento, prevale negli studi giuridici, soprattutto nell'ambito degli studi di diritto comparato, la linea eurocentrica che tende a non valorizzare l'identità giuridica dell'America Latina.

Nel *Trattato di diritto comparato* del 1950, scritto a più mani dal francese Pierre Arminjon (professore presso le Università svizzere di Ginevra e Losanna), dal barone russo Boris Nolde (professore a San Pietroburgo e morto improvvisamente poco prima della pubblicazione dell'opera) e dal tedesco Martin Wolff (professore a Berlino), i diritti dei paesi latinoamericani sono inseriti senza alcun dubbio nella famiglia francese³.

Nello stesso anno, in Francia, nella prima edizione del suo *Traité élémentaire de droit comparé*, Renée David considera i diritti dei paesi latinoamericani come propri del «groupe française» nel sistema di diritto occidentale⁴. La sua successiva ipotesi in chiave di «famiglie giuridiche» modificherà la scelta della prima collocazione, attraendo il diritto latinoamericano nella più ampia «famille romano-germanique»⁵.

In Spagna, il 15 settembre del 1956, José Castán Tobeñas⁶, Presidente del *Tribunal Supremo de Justicia* ed eminente civilista, in un famoso discorso di apertura della Corte Suprema, reagì all'interpretazione dominante, rivendicando l'appartenenza dei «derechos iberoamericanos» al «sistema de filiación ibérica» all'interno del «derecho de tipo latino», nel più ampio *genus* dei «sistemas de cultura occidental». Nell'esame, poi, dei Codici civili dei diversi Paesi latinoamericani, Castán Tobeñas coglie per la prima volta una identità indipendente ed autonoma, rispetto ai modelli circolanti in Europa, nei Codici civili di Cile del 1855, Argentina del 1869, Brasile del 1916, Messico del 1928 e Perù del 1936.

In Germania, nella prima edizione dell'opera di Konrad Zweigert e di Hein Kötz del 1971 – su cui tornerò più avanti – i diritti dei paesi latinoamericani vengono attratti nel «Römanische Rechtskreis»⁷.

³ P. ARMINJON, B.B. NOLDE, M. WOLFF, *Traité de droit comparé*, Tome I, Paris, 1950, 49-53 («famille française»), vd. in particolare p.50.

⁴ R. DAVID, *Traité élémentaire de droit comparé. Introduction à l'étude des droits étrangers et à la méthode comparative*, Paris, 1950, 227 ss. (*groupe française*), sull'America Latina, 258-259.

⁵ R. DAVID, *Les grands systèmes de droit contemporains (Droit comparé)*, Paris, 1966², 74-75.

⁶ J. CASTÁN TOBEÑAS, *Los sistemas jurídicos del mundo occidental*, Madrid, 1956 (la seconda edizione è del 1957). Uno sviluppo delle idee di Castán Tobeñas, nella direzione di una consapevole individuazione della indipendenza e dell'autonomia dei diritti dei Paesi latinoamericani quale espressione di un sistema giuridico latinoamericano nell'ambito del sistema romano, può leggersi in J.M. CASTÁN VAZQUEZ, *El sistema jurídico iberoamericano*, in *Revistas de estudios políticos* [Madrid], 157, 1968, 209-225; con alcuni minimi cambiamenti in Id., *El sistema de derecho privado iberoamericano*, in *Estudios de derecho* [Bogotá] vol. 28, num. 75, 1969, 5-30.

⁷ K. ZWIGERT – H. KÖTZ, *Einführung in die Rechtsvergleichung auf dem Gebiete des Privatrechts. Grundlagen*, 1, Tübingen, 1971 (prima edizione), 80 ss. (*Römanische Rechtskreis*), 126 ss. (America Latina).

Infine, in Italia, Antonio Gambaro e Rodolfo Sacco⁸ valorizzano una nozione di «sistema giuridico» in un significato che risulta coerente all'idea dei «formanti giuridici» elaborata dal maestro torinese. Il concetto chiave diventa quindi quello di «modello giuridico», declinato nel modello francese, tedesco, socialista etc., e orientandosi a cogliere nei Codici civili latinoamericani l'influenza ora di un modello, ora dell'altro, ora l'individuazione di caratteristiche loro proprie.

Il superamento della prospettiva eurocentrica dominante nella ponderazione dei diritti dei Paesi latinoamericani è dovuto storicamente a due momenti di riflessione indipendenti, ma che vengono a coincidere negli esiti della critica: da un lato, il rifiuto delle categorie sia della «famiglia giuridica», sia del «modello giuridico», attraverso la valorizzazione di una nozione di «sistema giuridico» non debole, ma dogmaticamente forte, tale da poter essere contrapposta a quella di «ordinamento giuridico»; e dall'altro lato, la capacità di leggere, attraverso la prospettiva di una nozione forte di «sistema», le realtà giuridiche di diverse aree del mondo, superando la narrazione consueta in chiave eurocentrica⁹.

Il primo momento risale al 1965, ad un fondamentale libro di Pierangelo Catalano¹⁰, nel quale lo Studioso, appartenente alla scuola di Torino di Giuseppe Grosso, nello sforzo di comprendere il significato giuridico del *ius fetiale* e del *ius gentium* nel diritto romano, abbandona l'uso delle categorie di «ordinamento giuridico», di «diritto statuale» e di «diritto internazionale» e valorizza, invece, l'uso di «sistema giuridico sovranazionale», molto più ricco di implicazioni, non soltanto per gli studi storico-giuridici, ma anche – e direi soprattutto – per gli studi sul diritto contemporaneo e per la comprensione del valore attuale del sistema romano.

È importante rileggere alcuni passi chiave del suo ragionamento, nei quali ho evidenziato con lo spaziato i punti che ho ritenuto fondamentali:

«La ricostruzione del sistema sovranazionale romano esige [...] una ferma consapevolezza del compito del superamento del presente, proprio dello storico: la difficoltà, nota, di una certa mancanza di approfondimento del tema da parte de-

⁸ A. GAMBARO – R. SACCO, *Sistemi giuridici comparati*, Torino, 1996, 401 ss.

⁹ Sono problemi discussi anche negli studi di diritto comparato; per una critica all'eurocentrismo nel metodo comparatistico, si vd. M. LOSANO, *I grandi sistemi giuridici: introduzione ai diritti europei ed extraeuropei*, Roma-Bari, 2000 (ma già la prima edizione del 1978), X; U. MATTEI, *Verso una tripartizione non eurocentrica dei sistemi giuridici*, in *Scintillae iuris. Studi in memoria di G. Gorla*, 1994, I, Milano, 1994, 777 ss. Per questo tipo di considerazioni, si vd., con precisazioni ed approfondimenti (anche nelle note) importanti, A. SACCOCCIO, *Il sistema giuridico latinoamericano: storia di una storia*, in *Sistema giuridico latinoamericano*, a cura di A. SACCOCCIO e S. CACACE, Torino, 2019, 31 ss.

¹⁰ P. CATALANO, *Linee del sistema sovranazionale romano I*, Torino, 1965, la cui «Premessa generale», la «Riflessione conclusiva» e gli *Addenda* sono stati ripubblicati in ID., *Diritto e persone. Studi su origine e attualità del sistema romano*, I, Torino, 1990, 5-52; l'idea di fondo si può vedere già in ID., *Cic. de off. 3.108 e il così detto diritto internazionale antico*, in *Syntelesia Arangio Ruiz*, 1, Napoli, 1964, 373 ss. Il tema verrà ripreso in anni più recenti in ID., *Sistema y ordenamientos: el ejemplo de América Latina*, en *Mundus novus. America. Sistema giuridico latinoamericano*, Actas del Congreso internacional de Roma, 26-29 de noviembre de 2003, coordinado por S. SCHIPANI, Roma, 2005, 19-38. Per la giusta valorizzazione dell'importanza del concetto di sistema in Pierangelo Catalano e i filoni di approfondimento in America Latina che ne sono nati, si vd. ora A. SACCOCCIO, *Il sistema giuridico latinoamericano: storia di una storia* cit., 31 ss.

lla dottrina, è aggravata dall'incidenza delle ideologie e dei concetti moderni (qui più pesante per la costante attualità del problema dei rapporti fra i gruppi etnici e fra le unità politiche). Si vedrà come (ed in quali limiti) siano utili i concetti di "sistema" e "sovranazionale", per afferrare il dato storico». ¹¹

«[...] ci troviamo di fronte ad una pesante incidenza, sulla storiografia, delle concezioni moderne. In particolare si tratta qui dell'uso di alcune categorie: cioè dei binomi religione-diritto e diritto internazionale-diritto statale. Non potremo afferrare la natura dello *ius fetiale*, e quindi l'intera concezione romana dei rapporti fra i popoli, se non superando tali categorie, cioè adeguando le nostre categorie al dato storico» ¹².

«lo *ius fetiale*, romano e universale insieme, nella sua vitalità storica dimostrata dalla stessa sovrapposizione di concetti che troviamo nel passo del *De officiis*, non può rientrare nelle nostre categorie di "diritto statale" e "diritto internazionale" ...» ¹³.

«Per tutto questo è possibile definire il sistema (che è romano perché alla sua "validità" è sufficiente la considerazione che ne hanno i Romani) come sovranazionale: non solo ad indicare l'implicito superamento dell'attuale categoria del "diritto internazionale", ma ad esprimere come esso, alimentandosi dai gruppi etnici, li costruisca in sintesi sempre più vaste, con volontà politica tendente ad una società universale» ¹⁴.

3. Sistema giuridico latinoamericano: Hermann Eichler

La categoria del «sistema giuridico» dimostra una sua straordinaria forza per meglio comprendere il giuridico del XX secolo anche in un libro di Hermann Eichler del 1970, dal suggestivo titolo «*Gesetz und System*» ¹⁵. Da una prospettiva di teoria generale del diritto, il giurista tedesco supera il modello dominante del diritto come legge statale ed anche come sistema di leggi, contrapponendovi quello più suggestivo di «sistema giuridico». Attraverso la verifica degli usi consueti della parola composta '*Rechtssystem*' negli studi storico-giuridici e negli studi comparatistici, Eichler pone in confronto i diversi significati del termine, sia come *Gesamtkodifikation*, sia come sinonimo di «famiglia giuridica» (maggiormente in uso negli studi di diritto comparato) ¹⁶, sia, infine, come «area

¹¹ P. CATALANO, *Linee del sistema sovranazionale* cit., 3 [= *Diritto e persone* cit., 5].

¹² P. CATALANO, *Linee del sistema sovranazionale* cit., 30-31 [= *Diritto e persone* cit., 31].

¹³ P. CATALANO, *Linee del sistema sovranazionale* cit., 47 [= *Diritto e persone* cit., 48].

¹⁴ P. CATALANO, *Linee del sistema sovranazionale* cit., 289 [= *Diritto e persone* cit., 50].

¹⁵ H. EICHLER, *Gesetz und System* [Heft 20. *Schriften zur Rechtstheorie*], Berlin, 1970. Accentua puntualmente l'importanza dell'opera di Eichler per gli studi latinoamericani, A. SACCOCCIO, *Il sistema giuridico latinoamericano: storia di una storia* cit., 38.

¹⁶ H. EICHLER, *Gesetz und System* cit., 68-72.

giuridica» («Rechtskreis»)¹⁷. Per Eichler, proprio il termine *Rechtskreis* sarebbe idoneo a significare in senso proprio il sistema¹⁸.

L'uso del termine nell'opera di Eichler è contemporaneo (ma per quanto ho potuto vedere indipendente) dalla *divisio* in *Rechtskreise* nell'opera di Konrad Zweigert e Hein Kötz del 1971 «Introduzione alla comparazione del diritto nell'ambito del diritto privato»¹⁹. Proprio l'utilizzo di «area giuridica» come costruzione idonea in Eichler ad esprimere i profili identitari di un «sistema», si presenterebbe per lo studioso austriaco quale naturale sviluppo concettuale della nozione di *Rechtsgebiet* elaborata da Paul Koschaker, il quale aveva distinto in *Europa und das römische Recht* tre grandi «regioni giuridiche» nel mondo, e ciò in base al grado di influenza che su di esse aveva avuto il diritto romano: quella angloamericana, quella francese del *Code civil* e quella tedesca²⁰.

Al 1973 risale la partecipazione di Hermann Eichler al Convegno internazionale su 'Stato e istituzioni rivoluzionarie in Roma antica', organizzato a Sassari nel 1973, nella Sezione 'Movimenti rivoluzionari' con un contributo su «Die Revolutionsverfassung», poi pubblicato in francese con il titolo *La constitution révolutionnaire*, in *Index*, 7, 1977, 141 ss.

L'incontro con Pierangelo Catalano a Sassari suscita nello studioso tedesco un sincero interesse nei confronti dell'America Latina, interesse che sfocerà sia in un fitto epistolario tra i due, sia nella partecipazione (in presenza o attraverso l'invio di relazione

¹⁷ H. EICHLER, *Gesetz und System* cit., rispettivamente 15 ss. (*Gesetz*); 42 ss. (*Das System der Gesetze*); 64 ss. (*Das Rechtssystem*).

¹⁸ H. EICHLER, *Gesetz und System* cit., L'idea era stata espressa nel contributo uscito l'anno prima negli studi in onore di Castán Tobeñas, H. EICHLER, *Die Rechtskreise der Erde*, in *Estudios de derecho civil en honor de Castán Tobeñas*, IV, Pamplona, 1969, 291-312 e riprodotto nel libro del 1970. Per una critica della categoria del *Rechtskreis* in Eichler, si vd. L.J. CONSTANTINESCO, *Traité de droit comparé*, III, *La science des droits comparés*, Paris, 1972, 114 ss. il quale opera una difesa della ipotesi interpretativa di Renée David della configurazione dei sistemi giuridici per «famiglie» (123 ss.).

¹⁹ K. ZWIEGERT – H. KÖTZ, *Einführung in die Rechtsvergleichung auf dem Gebiete des Privatrechts. Grundlagen*, Bd. 1 cit., 67 ss. D'altronde, l'uso di «Rechtskreis» e non 'gruppo' o 'famiglia' è in Konrad Zweigert pienamente consapevole, e vuole esprimere una idea giuridica diversa da quella della «famiglia giuridica», in base all'individuazione di specifici «stili» giuridici differenziati, secondo cinque direttive di verifica, quella del fondamento storico, quella del tipo di ragionamento giuridico, quella dell'esistenza di istituzioni giuridiche specifiche, quella delle fonti di produzione del diritto ed infine quella della ideologia, come lo stesso studioso tedesco evidenziava già nel 1961; K. ZWIEGERT, *Zur Lehre von den Rechtskreisen*, in AA.VV., *Twentieth Century Comparative and Conflicts Law. Legal Essays in Honor of Hessel E. Yntema*, ed. K. NADELMANN, A.T. VON MEHREN, J.N. HAZARD, Leyden, 1961, 42-55. Sottopone a critica anche la categoria di *Rechtskreis* di Zweigert, sempre in contrapposizione a quella davidiana di «famiglia», L.J. CONSTANTINESCO, *Traité de droit comparé*, III, *La science des droits comparés* cit., 124 ss. La difficoltà di rendere in altre lingue il concetto tedesco è evidente sia nell'opera da ultimo citata (nella quale in francese l'Autore preferisce non tradurla, data la sua polisemicità; L.J. CONSTANTINESCO, *Traité de droit comparé*, III, *La science des droits comparés* cit., 82), sia nella traduzione in inglese di TONY WEIR, di K. ZWIEGERT – H. KÖTZ, *Introduction of Comparative Law*, I, Oxford, 1987, dove il termine è reso con «legal family». Hein Kötz, più di recente, ha riesaminato la questione, in H. KÖTZ, *Abschied von der Rechtskreislehre?*, in *Zeitschrift für Europäisches Privatrecht*, 6, 1998, 493 ss. Per una rilettura dei problemi qui accennati dalla prospettiva del comparatista, si vd. I. CASTELLUCCI, *Ius Romanum, Sistema Jurídico Latinoamericano, ordinamenti*, in *Sistema giuridico latinoamericano*, a cura di S. CACACE e A. SACCOCCIO cit., 49 ss.

²⁰ P. KOSCHAKER, *Europa und das römische Recht*, München u. Berlin, 1947, 124 ss. in particolare 134.

scritta) di Hermann Eichler ad alcuni Congressi latinoamericani. Tale ricco e proficuo dialogo è il seme per uno studio che prenderà corpo in un altro importante contributo di Eichler, di undici anni successivo al libro del 1970, dal titolo *Privatrecht in Lateinamerika*²¹. In esso lo studioso tedesco affronta nello specifico l'area latinoamericana, verificando quanto era venuto teorizzando nel suo studio precedente. Da un lato, egli coglie una forte influenza del diritto romano sul diritto privato dell'area esaminata, che sarebbe palpabile sia da un influsso diretto (dei testi romani sui Codici civili latinoamericani), sia da un influsso indiretto (degli interpreti della tradizione romana). Da ciò conseguirebbe la necessità di considerare in chiave di indipendenza e di autonomia le soluzioni codificate nell'area²². La linea è fondata esplicitamente sull'intuizione di Pierangelo Catalano dell'esistenza in America Latina di un «blocco romano-iberico-precolombino»²³.

Val la pena riportare uno stralcio del discorso di Eichler:

«Il fenomeno America Latina, nella sua peculiarità continentale, non si lascia più soltanto derivare (*herleiten*) dalla contrapposizione tra gruppo latino e gruppo germanico all'interno del sistema giuridico romano ed europeo-continentale, né è più sufficiente accentuare la cultura linguistica latina dei popoli che parteciparono alla colonizzazione, ma si deve evincere in via autonoma la comprensione del concetto 'latino-americano' nella formazione giuridica del continente»²⁴.

L'intuizione è importante e segna una suggestiva linea di valorizzazione metodologica, che troverà in un autorevolissimo filone di studi il suo compimento, grazie anche ad un rigoroso uso dei concetti e ad una ponderazione attenta dei contenuti dei diritti dei singoli paesi latinoamericani rispetto a quelli dei paesi europei e del diritto angloamericano²⁵.

²¹ H. EICHLER, *Privatrecht in Lateinamerika*, in *Aus Österreichs Rechtsleben in Geschichte und Gegenwart. Festschrift für E. Hellbling zum 80. Geburtstag*, Berlin, 1981, 481-508.

²² H. EICHLER, *Privatrecht in Lateinamerika* cit., 485.

²³ H. EICHLER, *Privatrecht in Lateinamerika* cit., 503 («In neuester Zeit ist das Phänomen der Einheit eines lateinamerikanischen Rechtssystems von der Fragestellung aus behandelt worden, welche einheimischen Elemente einer auswärtigen Beeinflussung, d.h. fremdrechtlicher Beeinträchtigung widerstreben (*resistencia*). Hierbei wird davon ausgegangen, daß die Einheit des Systems seine Form durch das römische Recht erlangt hat, sei es durch das "gemeinamerikanische" Recht, sei es durch eine "transfusión" mittels der Kodifikation. In diesem Zusammenhange wird auch von einer Vermischung der römischrechtlichen Tradition mit der vorkolumbischen gesprochen. Unter diesem Ausgangspunkt erklärt Catalano den Block, den er als "romano-ibérico-precolombino" bezeichnet, zur kulturellen Basis des authentischen, latein-amerikanischen Rechtssystem und seiner Kontinuität; er fügt hinzu, daß die Angriffe gegen dieses System in der ersten Phase vom europäischen Liberalismus und in einer zweiten Phase vom nordamerikanischen Neoliberalismus ausgegangen seien. Bemerkenswert ist, daß er die Konzeption des Rechtskreises in einem Rechtscharakter findet, den er als "personalista-comunitaria" schildert, und zwar unter Hinweis auf die Eigenart des Familien- und Agrarechts»). Si veda anche 503-504 n.46.

²⁴ H. EICHLER, *Privatrecht in Lateinamerika* cit., 502.

²⁵ Questo filone trae impulso dal lontano 1972, quando l'interesse per l'America Latina ed il suo diritto trova sostegno nella costituzione del «Gruppo di ricerca sulla diffusione del diritto romano» (presidente Pierangelo Catalano; membri: Luigi Capogrossi Colognesi e Luigi Labruna). La Rivista *Index* (fondata nel 1970 da Luigi Labruna) ne diviene espressione organica dal numero 3 del 1972. Nel Gruppo di ricerca, si sono poi aggiunti Sandro Schipani, nel 1976, Ignazio Buti e Giovanni Lobrano, nel 1986. Il lavoro del Gruppo di ricerca, in America Latina, si fonda sull'intuizione del 'sistema giuridico latinoamericano' e

La consapevole elaborazione di una nozione di sistema giuridico latinoamericano libera, altresì, la prospettiva d'analisi dal modello di derivazione dei diritti dei pae-

quindi sull'importanza che la diffusione del diritto romano sia legata, indissolubilmente, al suo insegnamento nelle Università (ricordo il volume speciale di *Index* 4, 1973: *Diritto romano e università dell'America Latina. Indagine diretta da P. Catalano con il patrocinio dell'Istituto Italo-Latino Americano*).

Per l'America Latina il lavoro del Gruppo di ricerca è stato appoggiato dall'ASSLA-Associazione di Studi Sociali Latinoamericani, costituita con atto pubblico nel 1973 (segretario generale Pierangelo Catalano). Il primo seminario interdisciplinare di questa Associazione fu tenuto a Roma presso l'Istituto Italo-Latino Americano (28-30 novembre 1974). Vi parteciparono, fra gli altri, il fondatore del CEISAL-*Consejo Europeo de Investigaciones Sociales de América Latina*, Hanns-Albert Steger e Giorgio La Pira che pronunciò un fondamentale intervento su Europa e America Latina «una sola area spirituale, culturale, giuridica ed anche in certo modo sociale, economica e politica che la scienza giuridica romana saldamente cementa ed unifica» (vedi *Quaderni Latinoamericani* 1, 1977 «*America Latina e Italia. Aspetti istituzionali*», Cultura editrice, Firenze, 10 e 79). È stata, in particolare, l'Università di Sassari e l'ivi costituitosi *Seminario di Studi Latinoamericani* nel 1981 ad organizzare, con l'appoggio dell'ASSLA, una serie di Congressi e di Seminari internazionali che misero a fuoco la necessità di superare la prospettiva eurocentrica nello studio dei diversi diritti latinoamericani e delle loro specificità.

A seguito del Convegno internazionale su «*Stato e istituzioni rivoluzionarie in Roma antica*», organizzato a Sassari nel 1973, professori di numerose *Universidades* di Argentina, Brasile, Cile, Messico e Venezuela costituirono il *Comité Latinoamericano para la Difusión del Derecho Romano*. Svolsse le funzioni di presidente Angel Enrique Lapieza Elli († 1984): si veda *Index* 14, 1986 'Alla memoria di Angel Enrique Lapieza Elli'. In questa occasione partecipò al Congresso anche Hermann Eichler nella Sezione 'Movimenti rivoluzionari', con un contributo poi pubblicato in francese con il titolo *La constitution révolutionnaire* (in *Index*, 7, 1977, 141 ss.).

Nel 1976 presero inizio così, a Buenos Aires, i *Congresos Latinoamericanos de Derecho Romano*, giunti alla XX edizione nel 2017 a Sassari e Roma. I risultati di tale attività scientifica si trovano pubblicati in numerosi volumi di Atti di Congressi e Seminari e in particolare nella Rivista *Index* (vedi supra) e in questa rivista, diretta dal 1996 al 2010 da Sandro Schipani e dal 2011 da Antonio Saccoccio (insieme a David F. Esborraz fino al 2021, ed ora da solo).

Per l'importanza fondante degli studi giuridici sull'America Latina e dell'individuazione di un sistema giuridico latinoamericano, devono essere menzionati quanto meno: AA.VV., *Atti del Primo incontro di studi latinoamericani, Sassari, 14-15 e 31 gennaio 1972*, in *Index*, 4, 1973, 59 ss. (nel quale il contributo di Hanns-Albert Steger su *Universidad de Abogados y Universidad futura* individuò un nuovo elemento di specificità significativo della cultura giuridica latinoamericana nella fase dell'indipendenza proprio nel legame Università-Diritto romano); AA.VV., *America Latina: anni 70*, in *Index*, 6, 1976, 1-128 e *Diritto e storia*, in *Index* 6, 1976, 129-242; cfr. P. CATALANO, *Index*, 6, 1976, pp. IX-X; AA.VV., *Diritto romano, codificazioni e unità del sistema giuridico latinoamericano*, Colloquio Internazionale Sassari, 13-15 gennaio 1978, in *Studi Sarsaresi*, V, Milano, 1981; AA.VV., *Andrés Bello y el Derecho Latinoamericano*, Congresso Internazionale Roma, 10-12 dicembre 1981, Caracas, 1987; AA.VV., *Augusto Teixeira de Freitas e il diritto latinoamericano*, a cura di S. SCHIPANI, Atti del Congresso internazionale Roma, 12-14 dicembre 1983 (Collana 'Roma e America' n. 1), Padova, 1988; AA.VV., *Scienza giuridica e scienze sociali in Brasile: Pontes de Miranda*, a cura di G. CARCATERA, M. LELLI e S. SCHIPANI, Atti del Seminario di Studio Roma 9-10 dicembre 1985 (Collana 'Roma e America' n. 2), Padova, 1989; AA.VV., *Dalmacio Vélez Sarfield e il diritto latinoamericano*, a cura di S. SCHIPANI, Atti del Congresso internazionale Roma, 17-19 marzo 1986 (Collana 'Roma e America' n. 5), Padova, 1991; AA.VV., *La formazione del sistema giuridico latinoamericano: Codici e Giuristi*, a cura di R. CARDILLI, Atti del Congresso Internazionale Salerno-Amalfi 19-21 aprile 2001 (in questa rivista, 12, 2001-13/2002; AA.VV., *Mundus Novus. America. Sistema giuridico latinoamericano* (Congresso internazionale, Roma 26-29 novembre 2003), a cura di S. SCHIPANI, Roma, 2005 (in occasione del quale P. Catalano, nell'intervento di apertura «*Sistema y ordenamientos: el ejemplo de América Latina*» sottolinea – direi definitivamente – l'importanza della distinzione storica e dogmatica tra «sistema» e «ordinamento».

si dell'America Latina quali sola forma di espressione oltre mare della tradizione ibero-lusitano-americana²⁶.

La questione è stata ulteriormente affrontata in chiave di Codici civili, venendosi ad evidenziare le linee di forte autonomia ed indipendenza delle soluzioni codificate in America Latina, soprattutto grazie all'operato dei grandi giuristi che realizzarono i Codici dell'indipendenza²⁷.

Tra gli elementi individuati come espressivi della autonomia e della specificità delle soluzioni giuridiche contenute nei diritti dei paesi latinoamericani, rispetto sia ai modelli europei, sia al diritto angloamericano, si sono riscontrati: una maggiore aderenza al diritto romano; molti dei Codici latinoamericani, quelli più indipendenti, sono stati realizzati da un singolo giurista e non da commissioni; maggiore concretezza della terminologia e dei concetti giuridici con essa espressi, rispetto all'astrazione che condizionerà, soprattutto in Germania, il Codice civile tedesco; la forte comunicabilità e influenza reciproca tra i diritti dei singoli paesi latinoamericani nell'area.

Si supera, così, una narrativa ben presente negli studi in materia, dove lo strisciante eurocentrismo nella lettura dei modelli di Codice civile anche in America Latina non risponde più né a criteri di comparazione, né sicuramente a criteri storici.

4. *Sistema romano e America Latina: l'esempio del Brasile*

Come detto, il cammino del sistema romano nella storia non è caratterizzato da linee omogenee. Da questa prospettiva, va evidenziato come in Occidente, il diritto romano e la sua tradizione medievale e moderna si siano giovati di uno strumento lessicale unitario, quale elemento vitale di un sistema giuridico, qualificato come fondamento stesso di un'idea del diritto fino ai moderni Codici civili.

Lo stesso non potrebbe dirsi nella propagazione del sistema romano in Oriente, nel quale il fondamento romano è rimasto vitale attraverso la capacità di trasformazione e di resa del lessico giuridico originario, nelle nuove lingue di propagazione²⁸. Riemerge, in ogni caso, quell'idea secondo la quale il diritto romano è «fondamento ed elemento vivo di una tradizione» (così Giuseppe Grosso nelle sue *Premesse generali*), o quella secondo cui si può parlare di «diritto romano vivente»²⁹.

Un secolo prima di La Pira e Grosso, idee analoghe aveva già espresso il giurista brasiliano Augusto Teixeira de Freitas, il quale in una lettera del 22 ottobre del

²⁶ P. CATALANO, *Sistemas Jurídicos, Sistema Jurídico Latino-Americano e Direito Romano*, in AA.VV., *Direito e Integração*, a cura di J.F. PAES LANDIM, Brasília, 1981, 17 ss.; ID., *Diritto romano, sistemi giuridici e diritto latinoamericano*, in *Acta Universitatis Szegediensis: Acta juridica et politica*, Tomus XXXIII, Szeged, 1985, 167-188 [= ID., *Diritto e persone cit.*, 89 ss.].

²⁷ S. SCHIPANI, *La codificazione del diritto romano comune*, Torino, 1996, 43-69; A. GUZMÁN BRITO, *La codificación civil en Iberoamérica (siglos XIX-XX)*, Santiago de Chile, 2000.

²⁸ Per il mio punto di vista, si vd. R. CARDILLI, *Il «polmone orientale» del sistema romano e il nuovo Codice civile cinese*, in *Codex*, 3, 2022, 3-27.

²⁹ Si vd. G. GROSSO, *Premesse generali al corso di diritto romano*, Torino, 1960⁴, 7; per l'idea lapiriana, si veda G. LA PIRA, in Fondazione La Pira, *Diritto romano vivente. Caro Catalano... 1967-1975. Cinque lettere e quattro telegrammi di Giorgio La Pira*, a cura di R.A.A. ALABISO e L. ROSA, Firenze, 2017, 5 (lettera del 10 agosto 1970).

1857 scrive che il diritto romano è «direito vivo» e parla del *Corpus iuris* di Giustiniano come di una «fonte vital»³⁰. Come ha evidenziato in uno studio poi rimasto classico il grande giurista brasiliano José Carlos Moreira Alves, la maggiore dote di Teixeira de Freitas è stata «o equilíbrio entre o respeito à tradição e a justa medida das inovações necessarias»³¹.

È proprio a questo riguardo che ritengo importante, ai fini di un'esatta comprensione del significato temporale e spaziale del sistema romano, una precisazione critica in rapporto ad una sua lettura esclusiva in chiave 'occidentalista' (che è cosa ben diversa – si badi – di parlare di Occidente ed Oriente) del sistema romano, e di cui la narrazione eurocentrista non è che una costola. La lettura in chiave 'occidentalista' del diritto romano, infatti, merita una revisione. Ad essa voglio contrapporre la metafora dei due polmoni, metafora utilizzata dal poeta e filosofo russo Vjaceslav Ivanov³² per l'ecumene cristiano e ripresa da Papa Giovanni Paolo II³³. Con essa si esprimono due aliti vitali di un'unica tradizione: il «polmone d'Oriente» e il «polmone d'Occidente». Essa si adatta perfettamente anche all'alito vitale del sistema giuridico romano nella storia³⁴.

La piena comprensione della complessità e della profondità del fondamento romano dei diritti odierni e del sapere giuridico contemporaneo sarebbe parziale, infatti, se fosse conseguente ad una sua lettura caratterizzata, per così dire, da 'lateralità'. Utiliz-

³⁰ Nella famosa professione di fede come romanista fatta da Freitas: M.A. DE S. SÁ VIANNA, *Augusto Teixeira de Freitas* cit., 78 (direito vivo) e 81 («o *Corpus Juris* que deve ser a fonte vital, onde devemos beber sempre e sem descanço»).

³¹ J.C. MOREIRA ALVES, *A formação romanística de Teixeira de Freitas e seu espírito inovador*, in *Augusto Teixeira de Freitas e il diritto latinoamericano*, cit., 17-39, in particolare p. 29.

³² Sul periodo trascorso a Roma da Ivanov (1934-1949), si vd. l'ampio studio di V. POGGI S.I., *Ivanov a Roma (1934-1949)*, in *Europa Orientalis*, 21, 2002, I, 95-140.

³³ La metafora del 'tisico' e dei due polmoni, si deve al poeta e filosofo russo, Vjaceslav Ivanov, il quale, in una lettera inviata a Charles Du Bos nel 1930, ebbe a confessare che nella basilica di San Pietro di Roma, il 17 marzo 1926, recitando il Credo cattolico, si era sentito «per la prima volta ortodosso nella pienezza dell'accezione di questa parola, in pieno possesso del tesoro sacro, che era mio dal battesimo, e il cui godimento non era stato da anni libero da un sentimento di malessere, divenuto a poco a poco sofferenza, per essere staccato dall'altra metà di questo tesoro vivo di santità e di grazia, e di respirare, per così dire, come un tisico, con un solo polmone» (V. IVANOV, *Lettre à Charles Du Bos*, 1930, in ?? V. IVANOV et M. GERSCHENSON, *Correspondance d'un coin à l'autre*, Lausanne, 1979, 90). Questa bella immagine è stata fatta propria da Giovanni Paolo II, per la prima volta in un discorso del 31 maggio 1980 a Parigi ai rappresentanti delle comunità cristiane non cattoliche: «Non si può respirare come cristiani, direi di più, come cattolici, con un solo polmone; bisogna aver due polmoni, cioè quello orientale e quello occidentale»; Papa GIOVANNI PAOLO II, *Allocutio Lutetiae Parisiorum ad Christianos fratres a Sede Apostolica seiunctos habita*, 31 maggio 1980: in *Acta Apostolicae Sedis* 72, 1980, 702-706, in particolare 704, e poi ricordata anche nel 1983, durante il *Discorso* che Papa Giovanni Paolo II ha tenuto ricevendo in udienza i partecipanti del Simposio internazionale su *Ivanov e la cultura del suo tempo* [Papa GIOVANNI PAOLO II, *Discorso su Ivanov e la cultura del suo tempo - udienza per i partecipanti al Congresso* [https://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/speeches/1983/may/documents/hf_jp-ii_spe_19830528_ivanov-cultura.html] 1983].

³⁴ In una linea ideale con il problema giuridico-religioso dell'*imperium* e della sua dimensione temporale e spaziale; si vd. al riguardo sul legame tra Roma, Costantinopoli e Mosca rispetto al tema della continuità dell'impero, le fondamentali considerazioni di P. CATALANO, *Fin de l'Empire romain? Un problème juridico-religieux*, in *Roma Costantinopoli Mosca* («Da Roma alla Terza Roma», Studi I), Napoli, 1983, 543-556

zando un solo polmone, il nostro respiro storico-giuridico sarebbe limitato e – seguendo l'immagine di Ivanov – simile a quello di un «tisico».

La forza storica del diritto romano si è manifestata anche nella capacità di adattamento dei contenuti giuridici a società umane molto diverse, all'interno però di principi, concetti e termini cementati in una trama linguistica unitaria, condizionante il discorso giuridico fino ad oggi³⁵.

Una delle linee di propagazione del sistema romano nella storia è stata quella romano-iberico-lusitana, che ha avuto un'importanza cruciale in America Latina, evidenziando momenti di specificità che si sono anche riflessi nel percorso di codificazione dei paesi latinoamericani.

All'interno di questa specifica propagazione del sistema romano, se si guarda più da vicino, non si avrà difficoltà a notare una caratteristica essenziale tra il ruolo del diritto romano-iberico nelle colonie spagnole (le cd. *Indias*) ed il ruolo del diritto romano-lusitano in Brasile. A tale riguardo, è stato autorevolmente sostenuto dal García Gallo che, in America Latina, «l'applicazione del Diritto castigliano non realizza quella di un diritto suppletorio che viene a colmare lacune di un sistema, ma al contrario assume un carattere pieno, come un Diritto comune del Regno rispetto a ciò che non sia regolato da leggi speciali»³⁶. E questo può considerarsi vero in particolare anche dopo il 1614, quando la vigenza delle leggi emanate in Castiglia nel Nuovo Mondo richiedeva la loro approvazione nel Consiglio delle Indie (*Rec. Ind.* 2,1,39-40)³⁷. D'altronde, la *Recopilación de leyes de Indias* del 1680 regolava soprattutto aspetti del diritto amministrativo e municipale³⁸, confermando che il modello di riferimento del diritto privato restava, per i contenuti concreti, quello del diritto romano-iberico.

La diversa idea del ricorso in via suppletoria al diritto romano e alla sua tradizione è stata al contrario il cardine principale dello sviluppo del diritto romano-lusitano e poi della sua propagazione in Brasile, tanto da essere considerato una caratteristica ineliminabile del diritto portoghese, ben prima della regolamentazione del diritto suppletorio nella *Ordinações Afonsinas* (1446-1447) ed alla sua definitiva consacrazione, dopo la scoperta delle Americhe, nelle diverse versioni delle *Ordinações Manuelinas* (1521) e delle *Ordinações Filipinas* (1603)³⁹.

L'opera di Augusto Teixeira de Freitas in Brasile è espressione alta di questa complessa tradizione giuridica. Egli riassume in sé, nella sua figura di giurista, questa soli-

³⁵ Si vd. un bell'affresco di questa storia in S. SCHIPANI, *Premesse*, in *Iustiniani Augusti Digesta seu Pandectae. Digesti o Pandette dell'Imperatore Giustiniano. Testo e Traduzione*, I, a cura di S. SCHIPANI, con la collaborazione di L. LANTELLA, Milano, 2005, VII-XXX.

³⁶ A. GARCÍA GALLO, *Manual de historia del derecho español I. El origen y la evolución del derecho*, Madrid, 1982⁹, 417.

³⁷ A. LEVAGGI, *Manual de historia del derecho argentino*, I, Buenos Aires, 1998², 155-156.

³⁸ F. TOMÁS Y VALIENTE, *Manual de historia del derecho español*, Madrid, 1983⁴, 342-343; A. LEVAGGI, *Manual de historia del derecho*² cit., I, 176.

³⁹ Si vd. per tutti lo studio di G. BRAGA DA CRUZ, *O direito subsidiário na história do direito português*, in *Revista Portuguesa de História*, XIV, 1974, *Homenagem ao Doutor Paulo Merea*, vol. III, 177-316. Bene coglie questi profili lo splendido studio di J. MARTINS COSTA, *A Boa-Fé no Direito Privado: sistema e tópica no processo obrigacional*, São Paulo, 1999, sulla lettura del quale mi sono soffermato in questa rivista, 8, 1999.

da formazione romano-iberico-lusitana, alla quale affianca anche l'attenzione e lo studio – attraverso la mediazione linguistica delle traduzioni in francese – delle opere della scuola storica e soprattutto del *System* di Savigny. D'altronde, proprio Dalmacio Vélez Sarsfield, che subì fortemente l'influenza del metodo di Augusto Teixeira de Freitas nell'elaborazione del *Código civil* argentino⁴⁰, non esitò a considerare Freitas sullo stesso piano di Savigny⁴¹.

La *Consolidação das leis civis* del 1857 di Freitas mira «a raccogliere e classificare tutta la legislazione patria ... realizzando uno stato della legislazione» (così il contratto tra Freitas e il governo). L'opera quindi si colloca pienamente all'interno del filone della tradizione romano-lusitana in Brasile. Basta scorrerne le pagine per rendersi conto del laboratorio aperto realizzato dal giurista brasiliano, sia da un punto di vista terminologico, sia da quello concettuale, sia, infine, nella prospettiva sistematica.

La tradizione giuridica romano-lusitana è posta da Teixeira de Freitas sempre a fondamento delle soluzioni date nell'articolato. La terminologia è di chiara derivazione romanistica (*pessoa, cousas, matrimonio, familia, tutelas, curatelas, dominio, servidões, contratos*, etc.). Anche concettualmente vengono operate scelte più aderenti al diritto romano rispetto agli orientamenti coevi in Europa. Significative soluzioni possono vedersi (e solo per fare pochi esempi) nel concetto di straniero⁴², di *pessoa por nascêr* rispetto ai nascituri⁴³, di *cousas* rispetto alla realtà visibile e corporale⁴⁴, di *contracto* rispetto alla reciprocità⁴⁵. Anche quando si allontana dalla soluzione più aderente al diritto romano, lo fa con piena consapevolezza, giustificando con precisione le ragioni della diversa scelta operata, come ad esempio rispetto al *periculum emptoris*⁴⁶.

Anche la sistematica assume un suo valore fondativo e originario, in quanto introduce per la prima volta nella storia delle codificazioni moderne la distinzione tra parte geral

⁴⁰ Si vd. D. LISANDRO SEGOVIA, *Introducción a la explicación y crítica del Código civil*, in *Código civil de la República Argentina, Tomo primero*, Buenos Aires, 1881, XVII-XXVII, in particolare sull'influenza dell'*Esboço* si v. p. XX; E. MARTINEZ PAZ, *El método del Código civil argentino*, in *Revista de la Universidad Nacional de Córdoba*, año 2, núm. 4, 1915, 26-43; V. TAU ANZOATEGUI, *Las ideas jurídicas en la Argentina (siglos XIX-XX)*, Buenos Aires, 1977, 89-90; A. GUZMÁN BRITO, *La codificación en Iberoamérica* cit. 296 ss.

⁴¹ Dalmacio Vélez Sarsfield lo confessò, in una lettera del 21 di giugno del 1865, inviata al Ministro. Egli dichiarò: «Yo he seguido el método tan discutido por el sabio jurisconsulto brasileño [Teixeira de Freitas] en su extensa y doctísima introducción a la Recopilación [Consolidação] de las leyes del Brasil, separándome en algunas partes para hacer más perceptible la conexión entre los diversos libros y títulos, pues el método de la legislación, como lo dice el mismo señor Freitas, puede separarse un poco de la filiación de las ideas»; vd. sul punto A. GUZMÁN BRITO, *La codificación en Iberoamérica* cit. 298-301. Sull'influenza di Teixeira de Freitas su Vélez Sarsfield si vd. anche C. PENNA NOCCHI, *A influência de Augusto Teixeira de Freitas na elaboração do Código Civil argentino*, in *Revista do CAAP – Belo Horizonte*, Número Especial: I Jornada de Estudos Jurídicos da UFMG, (jul./dez.) 2010, 37-48.

⁴² P. CATALANO, *Parole di saluto*, in AA.VV., *Augusto Teixeira de Freitas e il diritto latinoamericano* cit., 10-15.

⁴³ P. CATALANO, *Diritto e persone* cit., 195 ss.

⁴⁴ J.C. MOREIRA ALVES, *A formação romanística de Teixeira de Freitas* cit., 32.

⁴⁵ Lo notava esattamente più di quindici anni fa, in uno studio monografico sul tema, D.F. ESBORRAZ, *Contrato y sistema en América Latina*, Santa Fe, 2006.

⁴⁶ R. KNÜTEL, *Augusto Teixeira de Freitas e il 'periculum' nella compravendita*, in AA.VV., *Augusto Teixeira de Freitas e il diritto latinoamericano* cit., 489-506.

e *parte especial*: la prima dedicata a trattare esclusivamente di *peessoas e cousas*, mentre la seconda dedicata ai *direitos personales* e ai *direitos reais*, distinguendosi i primi in *relações de familia e relações civis*.

Nel 1858, anno di pubblicazione della *Consolidação*, da soli 3 anni era stato promulgato l'altro monumento latinoamericano nella storia della codificazione in questa area, il *Código civil* del Cile del 1855 dovuto al genio del giurista venezuelano Andrés Bello, nel quale non si opta per una parte generale del *Código*, che come noto non era presente nemmeno nel *Code Napoléon* del 1804. Bisognerà aspettare il BGB tedesco, entrato in vigore il 1° gennaio del 1900, per avere un *allgemeiner Teil* codificato in Europa.

La scelta del modello della 'parte generale' da parte di Teixeira de Freitas, che si rafforzerà ulteriormente nell'*Esboço* pochi anni dopo, risente del modello dottrinario che la scuola storica, ma soprattutto l'opera fondamentale che Friedrich Karl von Savigny (*Das System des heutigen römischen Recht*) aveva realizzato⁴⁷. Essa, come detto, viene letta da Freitas nella sua traduzione in francese realizzata da Charles Guenoux. Non si tratta di una buona traduzione. In realtà, il giovane traduttore francese affrontò la difficile opera realizzando la traduzione del primo volume già nel 1840, anno dell'uscita dei primi tre volumi dell'opera⁴⁸. La traduzione poi seguirà, nella prima edizione, fino al 1851. La seconda edizione della traduzione di Charles Guenoux del *System* di Savigny è del 1855. Augusto Teixeira de Freitas possiede probabilmente quest'ultima, come risulta nella sua *Introdução* alla *Consolidação*, nella quale a nota 15 (p. XLI) è citato il *System* di Savigny (che Freitas chiama *Dir. Rom.*) alle pagine 382 e seguenti, pagine che corrispondono alla parte dedicata al «actual systema do direito civil» rispetto al tema trattato appunto nella seconda edizione e non nella prima.

⁴⁷ K. LUIG, *La Pandettistica come scienza guida della scienza giuridica dell'Ottocento*, in AA.VV., *Augusto Teixeira de Freitas e il diritto latinoamericano* cit., 289-311; J.P. SCHMIDT, *Zivilrechtskodifikation in Brasilien*, Tübingen, 2009, 36-38; TH. REIS E SOUZA, *Savigny-Leser in Brasilien um die Mitte des 19. Jahrhunderts*, in *Savigny International?*, hrsg. J. RÜCKERT – TH. DUVE, [Studien zur europäischen Rechtsgeschichte n. 291], Frankfurt am Main, 2015, 369-408 in particolare 374-375.

⁴⁸ Sull'importanza di Savigny in Francia, si veda O. MOTTE, *Savigny e la France*, Bern, 1983, nel quale si sottolinea il rapporto tra Savigny e Laboulaye dal 1839, 115 ss. Giova ricordare che Savigny fu nominato nel 1840 membro della *Académie des sciences morales et politiques* dell'*Institut de France* restaurata nel 1832 da François Guizot mentre era Ministro dell'Istruzione, e che i suoi scritti (soprattutto la *Geschichte* e il *System*) ebbero ampi riconoscimenti in Francia (si vd. al riguardo il necrologio che ne fa il 17 dicembre 1864 in seduta pubblica François-Auguste MIGNET, segretario perpetuo dell'Accademia dal 1836, e membro fin dalla sua ricostituzione nel 1832; *Notice historique sur la vie et les travaux de M. de Savigny, associé étranger de l'Académie*, in *Revue critique de législation et de jurisprudence*, 26, 1865, 49-77). Di qui la stessa iniziativa di tradurle le opere più importanti. L. MOSCATI, *Un'inedita lettera di Savigny a Bollati*, in *Quaderni fiorentini*, 26, 1997, 307-324, in particolare 311, ricorda come Bollati ritenesse inadatta la traduzione in francese dell'altra opera di Savigny, la *Geschichte*, da parte dello stesso Charles Guenoux, perché parziale. D'altronde sulla traduzione di Guenoux della *Geschichte* erano stati lanciati strali già dal critico letterario Charles LABITTE, il quale nella *Revue des Deux Mondes* 19, 1839, 431 ss., in particolare 437-439 (31 luglio 1839) ebbe a precisare, in rapporto alla scelta di non tradurre alcune parti dell'opera, che «On a peine à comprendre que le traducteur, M. Guenoux, ait mutilé cette partie si utile et si neuve, d'un livre en tout si complet. C'est la profanation qui n'a, selon nous, aucun motif plausible, ... et M. Guenoux, au lieu de reyer d'un trait de plume ce qui avait quelquefois coûté à l'auteur plusieurs années d'étude, eût agi plus sagement peut-être, en appliquant à sa propre préface ce procédé de dégagement et d'élimination».

Ciò non toglie che proprio la traduzione in francese di Guenoux del *System* di Savigny rappresenti un fondamentale anello di congiunzione, che permette a Teixeira de Freitas, la cui formazione è profondamente radicata nella tradizione romano-iberico-lusitana, di incontrare le nuove istanze logico-sistematiche savignyane, così da costruire un ponte innovativo tra le due diverse propagazioni del sistema romano⁴⁹.

La scelta di non affiancare, nella *Parte geral* della *Consolidação*, alle categorie centrali di *peessoa* e *cousas*, anche il fatto giuridico, passa per la valorizzazione della categoria delle *relações jurídicas*, che diviene centrale nella sistematica della *Parte especial*, declinandosi in *relações de familia*, *relações civis*, *direitos reaes*. Il rifiuto di seguire sia il modello romano, che aggiunge a *personae* e *res* le *actiones*, sia quello del *Code Napoléon*, che centra tutto sulla proprietà, sia infine quello di Mackeldey che aggiunge a persone e cose la categoria dei *factos jurídicos* (da distinguere poi in volontari o meno) è oggetto di specifica disamina nella *introdução* all'opera nel § su «actual systema de direito civil» (pp. XLV ss.), nella quale Teixeira de Freitas dimostra che il cammino intrapreso, se da un lato risente di influenze esterne, dall'altro sia anche il frutto di scelte specifiche da lui stesso preferite.

Le cose cambieranno proprio nell'*Esboço*.

5. L'importanza dell'*Esboço* di Freitas nel diritto dell'America Latina

L'*Esboço* (1860-1867) è opera che resterà incompiuta. L'incompiutezza della sua realizzazione non impedisce però di cogliere il significato dell'operazione sistematica realizzata e la forza di impatto che l'opera ebbe nella cultura giuridica latinoamericana ed europea, lasciando da questo punto di vista il segno nella tradizione giuridica successiva.

Dal punto di vista sistematico, l'opera dimostra questa volta di superare le perplessità avute nella *Consolidação*, costruendo la *Parte geral* su *peessoas*, *cousas* e *factos*. Questi ultimi poi suddivisi in *factos voluntarios*, *actos jurídicos*, *actos ilícitos*.

Nella *Parte especial* (rimasta poi incompiuta) si hanno i *direitos pessoaes*, nei quali la categoria più importante sarebbe rappresentata dalle *obrigações*, *relações de familia*, *relações civis*. Sarebbero molto probabilmente seguiti i *direitos reaes*.

È presente in Teixeira de Freitas un cambiamento di posizione, che dimostra come il *System* di Savigny sia stato, in ragione di una sua maggiore profondità di conoscenza da parte del giurista brasiliano, il modello di riferimento del cambio di rotta sistematico dell'*Esboço*. Freitas stesso, dopo aver ricordato che non era la sua idea all'inizio, confessa come nell'*Esboço* abbia preferito optare per l'inserimento dei *factos* nella *parte geral*, perché «hoje ao contrario estou convencido, de que sem este methodo será impossivel expor com verdade a synthese das relações do Direito Privado, e fugir á um defeito gravissimo de que se resentem todos os Códigos» (*Esboço* commento all'art. 431)⁵⁰.

⁴⁹ In Italia il tema delle traduzioni è di notevole importanza, dato che esse sono state uno dei canali della 'pandettizzazione' della scienza giuridica italiana di fine Ottocento ed inizio Novecento; vd. al riguardo, F. FURFARO, *Recezione e traduzione della Pandettistica in Italia tra Otto e Novecento. Le note italiane al Lehrbuch des Pandektenrechts di B. Windscheid*, Torino, 2016, 169-260.

⁵⁰ Approfondisce la cosa J.C. MOREIRA ALVES, *A formação romanística de Teixeira de Freitas* cit., 30.

Di Savigny, nella *parte geral* sui *factos*, ho contato – se non mi sono sbagliato – più di dieci richiami espliciti nel commento agli articoli.

La preoccupazione del codificatore brasiliano è quella di dare una rappresentazione logicamente coerente dei rapporti di diritto privato, disegnando un quadro sistematicamente omogeneo nella prospettiva assunta.

Il salto è storicamente importante, in quanto per la prima volta la sistematica persone, cose e fatti giuridici viene assunta come strumento fondante per realizzare un nuovo progetto di Codice civile.

L'opera assumerà quindi, in America Latina ed in Europa, un valore paradigmatico, se vogliamo prodromico al modello codificato della Parte Generale nei Codici civili del Novecento.

Se si tiene conto del fatto, poi, che proprio la Parte Generale sia divenuta un modello di riferimento caratteristico dei nuovi Codici civili latinoamericani del XXI secolo, la cosa assume un significato ulteriormente sorprendente. Augusto Teixeira de Freitas ha, cioè, esplicitato per primo, un secolo prima della sua piena maturazione, una delle caratteristiche principali della seconda codificazione latinoamericana, cioè quella nella quale il sapere dei giuristi e il sistema si incontrano nella forma 'Codice', realizzando opere di grande eleganza e coerenza.

La strada che sembra aver intrapreso il nuovo movimento codificatorio mondiale (oltre che Brasile e Argentina, anche Federazione Russa e Cina) ha, infatti, fatto della 'Parte Generale' un suo elemento caratteristico.

E qui è possibile cogliere un paradosso che ricorre quale consueta spiegazione storica del rapporto tra sistema savignyano e Codice civile, che segnala una evidente sovrapposizione storica e concettuale nelle letture dei modelli di Codice civile ed è espressione di una falsata prospettiva eurocentrica.

Il *System* di Savigny, anche negli intenti del suo autore, non è un Codice civile, né è un 'progetto' per realizzare un Codice civile, ma un lavoro che consapevolmente resta saldamente ancorato all'essere un'opera di dottrina. Il *System* di Savigny è opera d'ingegno che muove – come nella migliore tradizione dell'Università fin dalla sua fondazione a Bologna alla fine del secolo XI – dalla attività svolta nella lezione, per poi, diventare materiale scritto, con successiva sua più matura espressione in un'opera completa⁵¹.

In Teixeira de Freitas, invece, il contenuto del *System* di Savigny diventa mano a mano (con un percorso sempre più consapevole nel giurista brasiliano dalla *Consolidação* all'*Esboço*) il modello sistematico di riferimento per la realizzazione di un Codice civile coerente⁵². Il salto negli obiettivi è enorme, e si realizza molti anni prima dell'utiliz-

⁵¹ Si vd. al riguardo lo stesso F.K. VON SAVIGNY, *System des heutigen römischen Recht*, 1, Berlin, 1840, Vorrede I-L. Si vd. come l'affermazione del sistema savignyano, se ricollocata nella sua più specifica dimensione storica, faccia in realtà riemergere un forte dibattito ottocentesco, che è stato qualificato efficacemente come una «lotta per il sistema»; così P. CAPPELLINI, 'Systema iuris', II, *Dal sistema alla teoria generale*, Milano, 1985, si legga al riguardo l'introduzione, 1 ss., in particolare 2: «Il problema dell'importanza e del significato del 'Systemdenken' per la giurisprudenza appartiene quindi al ristretto novero di quelli più disputati dell'intera dottrina del metodo».

⁵² Si è al riguardo approfondito e valorizzato nel modo di lavorare di Teixeira de Freitas, anche nelle opere con finalità legislative, il «méthodo didáctico» (espressione usata dalla Commissione di revisione della

zo dell'*allgemeiner Teil* dei grandi manuali di Pandette nel Codice civile tedesco, dopo la morte di Savigny.

Questo è un dato storico che ritengo importantissimo, perché ci permette di ricollocare l'operazione sistematico-concettuale di Freitas nel suo concreto contesto storico, valorizzando l'originalità della scelta ed anche la costruzione di un modello identitario del diritto codificato in America Latina⁵³.

6. Contro l'eurocentrismo

Resta, poi, un giudizio, più sotto traccia, al quale però non possiamo restare indifferenti: il giudizio secondo il quale i grandi giuristi latinoamericani del secolo XIX (soprattutto il venezuelano Andrés Bello, il brasiliano Augusto Teixeira de Freitas e l'argentino Dalmacio Vélez Sarsfield), se comparati con i grandi giuristi operanti in Europa (e soprattutto in Germania) nello stesso secolo (Savigny, Puchta, Windscheid), sarebbero comunque figure di sicuro minore spessore scientifico⁵⁴.

In controtendenza con questo strisciante giudizio, va ricordato quanto scriveva Antonio Guarino in occasione di un suo Tagliacarte conseguente alla lettura degli Atti del Colloquio internazionale «*Diritto romano, Codificazioni e Sistema giuridico latinoamericano*» a cura di Sandro Schipani, apparso in *Studi sassaresi*:

«alla nostra pretenziosa ignoranza eurocentrica queste pagine, di cui siamo debitori all'entusiasmo missionario di quel grande animatore che è Pierangelo Catalano, dischiudono mondi ed esperienze ingiustamente ignoti ed illuminano di meritata luce personalità latino-americane dell'importanza e della complessità di Andrés Bello, Augusto Teixeira de Freitas e Dalmacio Vélez Sarsfield»⁵⁵.

A ben guardare, infatti, sono proprio gli elementi di differenziazione e resistenza presenti nelle scelte consapevoli delle soluzioni giuridiche elaborate dai padri dei Codici latinamericani, rispetto alle diverse soluzioni sistematico-concettuali presenti nel *Code*

Consolidação), al fine di accentuare come nel giurista brasiliano l'opera codificatoria era pienamente percepita come «frutto della scienza del giurista»; S. SCHIPANI, *Il «méthodo didáctico» di Augusto Teixeira de Freitas (prime osservazioni)*, relazione svolta a Rio de Janeiro l'8 agosto del 1983, e pubblicata come appendice nel volume di Atti, AA.VV., *Augusto Teixeira de Freitas e il diritto latinoamericano* cit., 533 ss. [= in S. SCHIPANI, *Codificazione del diritto romano comune* cit., 283 ss.].

⁵³ Secondo P. CATALANO, *Parole di saluto* cit., 11, Freitas dà al Sistema di Savigny attraverso l'*Esboço* un fondamentale «sviluppo» in chiave universalista.

⁵⁴ Si veda al riguardo quanto ebbe modo di sottolineare uno studioso della levatura di Mario TALAMANCA, che in sede delle *Pubblicazioni pervenute alla Direzione del Bulletin dell'Istituto di diritto romano "Vittorio Scialoja"*, nel numero XCVI-XCVII del 1993-1994, 720-721, leggendo il contributo di Rolf Knütel su *Preussischen Recht im argentinisches Código civil von 1869*, versione tedesca di una relazione che il maestro di Bonn aveva svolto in Roma nel 1986 (cfr. R. KNÜTEL, *Influenza dell'«Allgemeines Landrecht» prussiano del 1794 sul «Código Civil» argentino del 1869*, in S. SCHIPANI [a cura di], *Dalmacio Vélez Sarsfield e il diritto latinoamericano*, Padova, [1991], 79 ss.) scrisse che «i personaggi che si muovevano sulla scena dei c.d. diritti latino-americani non possono, ahimè, non dare l'impressione – confermata dai cenni che si trovano nell'articolo di K. – di una disarmante modestia comparati ai livelli medi della scienza giuridica europea a loro contemporanea» (p. 721).

⁵⁵ A. GUARINO, *Tagliacarte*, in *Labeo*, 28, 1982, 230.

Napoleón del 1804 ed anche nel *System* di Savigny e poi nei grandi manuali della scuola Pandettistica, la migliore indicazione di come questa non sia casuale, ma una fondata specificità del diritto latinoamericano, che innerva il sistema romano in questa «area» non in chiave di sudditanza, né di derivazione, ma di indipendente ed identitario piano di sviluppo dello stesso.

Basti pensare all'importanza che l'opera di Savigny riveste per Teixeira de Freitas, alla sua qualificazione addirittura come *Sabio*, senza però che tale considerazione impedisca al giurista brasiliano di ritenere la codificazione in Brasile non solo preferibile, ma sicuramente necessaria.

La tradizione romano-iberico-lusitana da un lato e la tradizione romano-francese e romano-germanica dall'altro si incontrano nell'operato del grande giurista Augusto Teixeira de Freitas, producendo un distillato diverso ed una consapevolezza giuridica nuova, non ascrivibile ai modelli esistenti nel mondo negli anni del suo operare, ed anzi antesignano di molte soluzioni che poi nel secolo XX saranno consuete anche in Europa.

Da qui la piena autonomia riscontrabile nella sua opera e la mescolanza in essa di materiali giuridici, idonee entrambe a dare forma ad un *novum* assoluto sul piano dei modelli giuridici del sistema romano sul piano delle legislazioni esistenti.

I diritti dei paesi latinoamericani sono rappresentazione del sistema romano nel nuovo mondo, con caratterizzazioni proprie e relevantissime forme di resistenza agli astrattismi e all'individualismo del diritto privato di altre aree del mondo.

Proprio per queste ragioni, non devono nemmeno considerarsi, come pure è stato più di recente sostenuto, un «subsistema» giuridico del sistema giuridico romanistico⁵⁶.

Non bisogna, infatti, confondere i piani coinvolti: da un lato la piena proficuità concettuale dell'uso della nozione di «sistema giuridico», e dall'altro lato, l'indubbia appartenenza dei diritti dei paesi latinoamericani al sistema romano. L'esito di questa importante interpretazione, infatti, ha permesso proprio la valorizzazione della specifica identità del diritto latinoamericano in tale sistema, non sovrapponendovi fattori di derivazione concettuale o sistematica ad essi estranea.

Nell'idea del «sub-sistema latinoamericano» si annida, invece, – almeno a mio modo di vedere – un rischio, quello di un cripto-eurocentrismo mascherato da teoria sistemologica in chiave genealogica, ipotesi aggravata da una narrazione storica logico-piramidale. Una cosa è, infatti, riconoscere il fondamento comune ed unitario del sistema romano che si propaga in Occidente e in Oriente dalla codificazione giustiniana con suoi specifici (ed a volte paralleli o intersecantesi) percorsi, cosa storicamente non dubitabile, altra cosa è immaginare una frantumazione del sistema nella storia in chiave logico-piramidale in tanti sub-sistemi (e da questa prospettiva si parlerebbe appunto in

⁵⁶ La giustificazione più argomentata della nozione di «sub-sistema», tanto da farne una tesi scientifica, può trovarsi nei recenti lavori di un amico di vecchia data come D.F. ESBORRAZ, *La individualización del subsistema jurídico latinoamericano como desarrollo interno propio del Sistema jurídico romanista: (I) La labor de la ciencia jurídica brasileña entre fines del siglo XIX y principios del siglo XX*, in questa rivista, 21, 2006, 5 ss.; ID., *La individualización del subsistema jurídico latinoamericano como desarrollo interno propio del Sistema jurídico romanista: (II) La contribución de la Ciencia jurídica argentina en la primera mitad del siglo XX*, in questa rivista 24, 2007, 34 ss.

America Latina non di un sistema latinoamericano, ma di un sottosistema latinoamericano). L'ipotesi del sottosistema risente inconsapevolmente della lettura occidentalista, fortemente rappresentata negli studi di diritto comparato.

Al contrario, il sistema romano si propaga come unità a vocazione universale nella storia in Occidente ed in Oriente, ed è proprio nella sua forza di sintesi delle diversità territoriali e dei popoli, mano a mano inclusi nel modello dei valori e dei principi del diritto romano non in chiave di omologazione dall'alto, ma di arricchimento ed accrescimento dal basso di una comune casa giuridica, che proprio quelle diversità continuano ad alimentare il sistema romano, accrescendone i contenuti e caratterizzando il nostro modo di essere giuristi⁵⁷.

Di qui storie giuridiche che realizzano esiti codificati non omogenei, che disegnano linee adiacenti (e non quindi dipendenti, né suddite), ognuna con proprie differenziazioni e soluzioni non necessariamente coincidenti. Non vi è però una soluzione della continuità di tali sviluppi nella continuità spaziale e temporale del sistema romano. È certo compito della scienza giuridica, nei suoi diversi orientamenti metodologici, cogliere nella sua più precisa specificità l'identità giuridica dell'America Latina, senza forzarla in *reductio ad unitatem* in chiave di sottosistema, inducendo la falsata idea di una dipendenza sistemologica in chiave genealogica.

Il fondamento romano comune dei diritti dell'America Latina non si è disciolto nella loro codificazione in ordinamenti giuridici separati, col processo indipendentista del XIX secolo, ma al contrario in tale costruzione si possono trasversalmente cogliere i profili identitari del diritto latinoamericano. La frammentazione ordinamentale non ha, quindi, sciolto il legame di diritti dei paesi latinoamericani col sistema romano. Esso resta vitale e non indebolito dalla delimitazione territoriale conseguente alla chiusura degli ordinamenti giuridici nazionali.

L'idea del sub-sistema nasconde, quindi, non soltanto una prospettiva concettuale che indebolisce l'ontologica unità dell'idea fondante del sistema come «romano e universale insieme, nella sua vitalità storica»⁵⁸, ma anche un pericolo, perché tende a lasciar pensare che alcune specifiche formazioni del diritto siano in realtà forme storiche rappresentative di isole territoriali autonome in chiave di sudditanza sistemologica.

Alcuni esempi possono aiutare a capire cosa intendo.

La considerazione, radicata nel diritto latinoamericano, del nascituro come *persona por nacer* esprime un concetto fondante la resistenza del diritto romano in America Latina (che non ha simili in Europa) – divenendone così un elemento di identità del sistema romano in questa regione – proprio perché la nozione di «persona», nella propagazione romano-ibero-lusitana (che va vista come una linea adiacente e non sudditanea a quel-

⁵⁷ Vd., oltre le pagine di Pierangelo Catalano sopra citate nel testo, anche quanto riconosciuto da Sandro Schipani: «i codici latinoamericani dell'indipendenza e della 'transfusión' del diritto romano si pongono su una linea di continuità con l'opera di Giustiniano, e si configurano assumendone molti caratteri. Essi certo in parte sviluppano l'opera di Giustiniano, come per altro essa stessa prevedeva, ma pur non la sostituiscono, bensì la accrescono ...»: S. SCHIPANI, *La codificazione del diritto romano comune* cit., 65. Sull'idea di «crescita del sistema», si veda ora ID., *Le vie dei codici civili*, Napoli, 2023, 178 ss.

⁵⁸ P. CATALANO, *Linee del sistema sovranazionale* cit., 47 [= *Diritto e persone* cit., 48].

la romano-germanica) non ha subito quella profonda distorsione che la nozione di persona ha avuto in Europa attraverso la centralità della prospettiva del «soggetto di diritto» quale entità astratta⁵⁹.

Allo stesso modo, la responsabilità per inadempimento è rappresentata nei Codici civili latinoamericani come fondata sui criteri del dolo e della colpa in base all'*utilitas contrabentium*. Tale rappresentazione, molto aderente al diritto romano giustiniano, non subisce invece il forte condizionamento della nozione di «impossibilità» (*Unmöglichkeit*) quale unico limite scusabile per il debitore, categoria quest'ultima che in Europa ha svolto invece un ruolo protagonista ed ha creato non pochi problemi alla soluzione del problema giuridico delle conseguenze dell'inadempimento⁶⁰.

Anche qui, nella storia del sistema romano, si tratta di filoni adiacenti, autonomi e indipendenti, e non di 'sottosistemi', evitandosi così di dissolvere «il sistema ... nella storia», ma conservandosi appunto appieno la fondatezza di una considerazione della «storia (vitale) nel sistema»⁶¹.

⁵⁹ P. CATALANO, *Diritto e persone* cit., 195 ss.

⁶⁰ Sul problema, rimando al mio R. CARDILLI, *Un diritto comune in materia di responsabilità contrattuale nel sistema giuridico romanistico*, in *Rivista di diritto civile*, 44 (3), 1998, 315-354.

⁶¹ P. CATALANO, *Diritto e persone* cit., «Osservazioni sommarie», XI.

